

**il caso**  
MARCELLO GIORGANI  
ORTA SAN GIULIO

**U**n sistema fiscale più equo, maggiore attenzione alla piccola e media impresa, semplificazione burocratica da attuare subito. Senza perdere un giorno di più: «Solo così si potrà uscire dalla crisi, ancora molto forte». Il presidente Gian Mario Mandrini ha sintetizzato così le esigenze delle piccole e medie imprese della provincia durante l'assemblea generale dell'Api (Piccole Imprese) ieri ad Orta.

Mandrini: «Che la situazione occupazionale ed economica sia ancora molto precaria, lo dicono i numeri e le situazioni che la nostra associazione ha dovuto fronteggiare nel 2010: 107 pratiche di cassa integrazione ordinaria, 9 straordinarie, 22 casse in deroga, 48 vertenze sindacali, tre accordi di mobilità, 8 accordi aziendali e 2 territoriali, e 19 conciliazioni in sede sindacale. L'Api c'è. E' sul campo a

rapresentare gli imprenditori». Per questo Mandrini ha chiesto alle istituzioni, Comuni, Provincia, Regioni e Governo, di passare dalle parole ai fatti per rilanciare l'economia ed ha ripreso anche l'idea lanciata dall'ex parlamentare Daniele Galli di una zona franca nel territorio per attrarre occupazione e ricchezza. «Occorre una svolta significativa - sottolinea la direttrice dell'Api, Paola Pansini - e questa passa dalla semplificazione burocratica: dimezza le normative».

Che cosa chiedono gli imprenditori? «Il peso fiscale è eccessivo e finisce per gravare in modo enorme sul costo del lavoro - risponde Bruno Nicolazzi, industriale della rubinetteria - senza però dare alcun vantaggio agli operai. Bisogna inoltre che gli istituti di credito aiutino le piccole aziende, non solo le grandi imprese». Fulvio Negro, di General Simontaggi, azienda leader europea nelle demolizioni, sugli appalti: «Ormai vanno al massimo ribasso con risultati assurdi. Come si fa a garantire la qualità abbassando il prezzo del 70%? Questa non è concorrenza, è un'altra cosa, ed i risultati si vedono. Abbiamo bisogno di correttezza da parte degli enti pubblici e attenzione». Davide Belle, dell'impresa Cardani, settore edile: «Il privato è praticamente fermo. E siamo diventati



**E' grazie alla vostra opera se il tessuto economico riesce a tenere**

**Claudia Porcietto**



**Chiediamo correttezza e attenzione da parte degli enti pubblici**

**Fulvio Negro**



**Il peso fiscale è eccessivo. Grava sempre di più sul costo del lavoro**

**Bruno Nicolazzi**



**Il privato è praticamente fermo. E urge una vera svolta negli appalti**

**Davide Belle**

# “Meno parole e più fatti per aiutare le imprese”

**Hanno detto**



**Le voci con l'Api**  
Un momento dell'affollata assemblea generale dell'Associazione Piccole Imprese che si è tenuta sul Lago d'Orta

**Così su La Stampa**  
“La crisi non è finita. La crisi non è finita. Va detta la verità”  
La Stampa aveva ribadito l'importanza di lasciare da parte ogni ipocrisia: la crisi economica c'è ancora ed è pesante, i segni di ripresa non si vedono ancora.

le banche degli enti locali. Bisogna riscrivere i criteri di assegnazione degli appalti. A Novara abbiamo visto cosa è successo: certe imprese hanno vinto le gare, poi hanno abbandonato i lavori a metà ed allora si chiamano le imprese locali».

Claudia Porcietto, assessore regionale al Lavoro, ha risposto agli imprenditori intanto ringraziandoli, «perché è grazie a voi che il tessuto economico tiene. E' stata lanciata l'idea della zona franca: delle 22 approvate in sede europea, 20 sono nel Mezzogiorno. Il Piemonte deve darsi da fare. Come Regione stiamo utilizzando al meglio le risorse: abbiamo appena contratto un debito di 100 milioni di euro con la Banca Europea per progetti delle piccole imprese. E finanziaremo quelle che scommetteranno sui lavoratori in mobilità e riqualificati».

**L'APPELLO DA ORTA**  
Il presidente dell'Api sollecita misure per ridurre burocrazia e fisco

Anche dagli istituti di credito arriva una diagnosi non entusiasmante della situazione economica: «C'è una condizione di forte differenza - ha affermato, nel corso dell'assemblea dell'Api, Domenico De Angelis, amministratore delegato della Banca Popolare di Novara - Il motivo è semplice da spiegare. Abbiamo sul territorio alcune imprese di eccellenza che in questi anni hanno ottenuto grandi successi all'estero e hanno guadagnato moltissimo ma è indubbio che esiste un alto numero di imprese, soprattutto piccole e dell'indotto, che si trovano in grande sofferenza. E questo lo dicono i dati delle sofferenze bancarie». A determinare la situazione di criticità è anche la concorrenza sleale, come ha precisato il presidente del-

**«Fare squadra perché la crisi non è alle spalle»**

**Da istituzioni e banche**

la Camera di Commercio, Paolo Rovellotti: «L'altro giorno è venuto da noi un piccolo imprenditore di Ivorio, che produce rubinetteria, e mi ha raccontato che in fiera, in Libano, si è trovato il suo prodotto completamente clonato, compresa la confezione. Era tutto targato "made in China". Ho assicurato a questa persona che lo tuteleremo, che faremo tutti gli sforzi per combattere questo fenomeno. Ma occorre fare squadra». Un concetto espresso anche dal sindaco di Novara, Andrea Ballarè, e dal presidente della Provincia, Diego Sozzani, che ha ricordato come «presto partirà la bonifica della Beatrice a Borgomanero, e verrà attrezzata una nuova area industriale in una zona strategica».

[M. G.]